

Riflessione gruppo “Chiesa”

La chiesa esiste per testimoniare la gioia del riconoscimento della fede. Una chiesa “umile, lieta, disinteressata”.

Cosa provoca nel tuo servizio dentro l’associazione questa prospettiva?

(Oratori di Tesino, S. Michele, Spera, Denno, Cognola, Gardolo, Trento, San Lorenzo in Banale)

C’è bisogno di novità, che i “vecchi” lascino spazio, idee e posto ai giovani, che possono uscire dai vecchi schemi e portare nuove visioni e idee. Necessaria apertura nei confronti dei giovani.

NON IMPORRE MA ACCOMPAGNARE.

Superare il “si è sempre fatto così” (nostalgia) → parlarne insieme, apertura, accoglienza.

Necessità di adattamento: il mondo sta cambiando, bisogna adattarsi alle nuove esigenze della società e modificare i propri servizi/attività in base alle nuove richieste.

FARE LE COSE GIUSTE PER IL TEMPO GIUSTO.

La pandemia ha lasciato profonde ripercussioni, soprattutto nei giovani e ha creato un vuoto anche per i nostri oratori: gruppi adolescenti ridotti, meno presenze alle attività, problema di ricambio generazionale (vecchia guardia e giovani animatori).

Alcuni oratori stanno già provando ad includere i giovani, dando maggiore responsabilità, includendoli nelle decisioni (anche consiglio direttivo), sebbene sia presente una forte lontananza tra la chiesa come istituzione e la chiesa come “persone che la compongono”, spesso quasi una contrapposizione. Inoltre, è difficile che i giovani riescano a comunicare ciò di cui hanno bisogno; è fondamentale che anche loro riescano a comunicare i propri bisogni ed esigenze.

Necessario un cambio di visione: giovani non visti solo con una visione utilitaristica (ci servono), ma mettendosi in ascolto e dando loro valore.

CHIESA DISINTERESSATA.

Ritrovare l’obiettivo principale della chiesa: testimoniare la gioia → ottimismo, serenità nel servizio, consolazione. Spesso si è troppo presi dalle questioni pratiche o dal pessimismo (una volta erano di più..)

C’è stato negli anni anche un modo diverso di testimoniare la fede (passaggio da paura del castigo alla gioia di credere).

TESTIMONIARE LA GIOIA

Problema: società sempre più individualista, quindi diventa difficile un’apertura all’altro (non solo coi giovani) → spesso manca anche il supporto della famiglia (distacco tra chiesa e famiglia).

La sfida (sia per la Chiesa che per l’oratorio che è chiesa) proposta diventa regolare il passo, accompagnare, fare in modo che i più lenti e i più veloci possano camminare insieme → prevedere i bisogni per trasformarli in opportunità. Per l’istituzione diventa difficile tenere il passo della società, che spesso ha idee differenti dai dogmi e dagli insegnamenti cristiani (Chiesa non si aggiorna).

REGOLARE IL PASSO

Bisogna avere pazienza, continuare a crederci, abitare questa distanza, non aver paura del fallimento poiché può aiutare a ricostruire, a capire dove puntare e cosa cambiare.

Puntare su quel “qualcosa in più” che solo la chiesa può dare: la fede, attraverso valori come la gratuità e la fraternità.

VALORI DELLA FEDE: GRATUITA’ E FRATERNITA’